

Ancora una vacanza di mare e riposo, nel vero senso della parola.

Sabato 18 settembre fa già fresco, quindi cerchiamo un posto dove sicuramente le temperature sono ancora estive, nonostante la durata limitata delle ore di luce. Quindi partiamo alle 7,15 in direzione Ancona; intorno alle 9 siamo ad Incisa Valdarno dove facciamo colazione e prima delle 10 usciamo ad Arezzo. Poi Sansepolcro, Urbinia e Fano, dove alle 12,45 ci mangiamo un polletto arrosto ad un centro commerciale Auchan. Alle 13,30 riprendiamo l'autostrada ed alle 14 usciamo per il porto, facciamo sosta al Sidis per gli alimenti da traghetto ed acquistiamo i biglietti “andata e ritorno” a 233 € con la ANEK Line. Arriviamo in porto alle 14 greche e la paura delle cattive condizioni atmosferiche che ci prospettavano pioggia già nella serata ci spingono direttamente a sud a Killyni da dove prendiamo il traghetto della IONIAN Lines delle 17,15 per Zacinto per 16 €. Sbarchiamo e procediamo direttamente per Lagana, dove ci accampiamo in campeggio a poche centinaia di metri, dall'ormai classico, resort inglese. Lagana è ora una enclave inglese in terra greca, come Kavos a Corfù e chissà quali altre località greche, piene di english, vendite di liquori, birre, fast food, ristoranti, noleggio scooters ed auto ed agenzie per gite in barca e bus dell'isola. La sera, dopo un breve giro a piedi nel resort, andiamo a cena a Zacinto. Lunedì andiamo alla spiaggia “Dafni”, sempre nella parte sud dell'isola, dove sia arriva con uno sterrato. Nel pomeriggio ancora un'altra spiaggia, poco più a nord di Zacinto. Proseguiamo poi il nostro giro dell'isola andando verso San Nikolas da dove si presume partano i traghetti per Cefalonia. Purtroppo l'asfalto greco vuole le sue vittime, così Cristina, alla guida del vespino, non ancora “battezzata” con l'asfalto viscido, in una curva le scivola la ruota anteriore e ci grattiamo le cosce e ginocchi sinistri. I gestori di una trattoria sulla curva incriminata ci assistono, facendoci pulire e disinfettare le abrasioni, e molto gentilmente ci offrono acqua e vino tipico. Il tempo si fa minaccioso e quando arriviamo in campeggio spostiamo la tenda vicino ai bagni e riponiamo tutto il materiale, vespino compreso, al coperto. Puntualmente, come faceva capire il nero sulle montagne ed i tuoni che si sentivano arriva la pioggia, così spostiamo la tenda all'interno e ceniamo. Fortunatamente al mattino, quando sconsolatamente apro la tenda per vedere se piove ancora, vedo il cielo completamente sereno e come programmato ci rechiamo in velocità al porto di Zacinto, dove alle 9,30 prendiamo il battello “Delfini” per il giro dell'isola e sosta nei punti più caratteristici per 13 € a testa. Prima sosta a shipwerd, spiaggia racchiusa tra profonde pareti rocciose dove naufragò una nave mercantile e vi si accede solo via mare. Dopo il bagno riprendiamo la navigazione e proseguiamo il giro con vista e piccola intrusione nelle grotte marine. Sosta per il bagno in un'altra baia e rientro alle 17,30 a Zacinto dove acquistiamo i biglietti per il ferry da San Nikolas all'isola di Cefalonia per 14 €. Dopo cena, una breve passeggiata lungo la via principale del resort, poi a letto. Il traghetto parte alle 9,45 ed i km non sono pochi, 38 con asfalto greco. Quindi ci svegliamo alle 8,30 locali, 7,30 al nostro orologio e partiamo alle 9,05. Tiriamo la vespa per il collo, superiamo pullman e carri agricoli,

trainati da cavalli ed arriviamo al porto alle 9,45 esatte. Vediamo che il ferry ha sempre il portellone abbassato e sbracciando ci facciamo notare, ma si sta, però staccando dalla banchina. Ci fermiamo a pochi metri dal capitano che si sta allontanando del ferry. A questo punto la situazione si fa dura!! Il prossimo ferry per Cefalonia è alle 19,30 per cui un giorno intero andrebbe perduto. Arriviamo quindi sgassando sulla banchina e pregando con le due parole di greco conosciute: paracalò ed efagalistò (prego, grazie). A quel punto il capitano sorride, forse per il mio greco, il mozzo addetto alla cima mi fa cenno di spostarmi verso un altro punto della banchina ed allora capisco che forse torna indietro. E' proprio così e con il portellone non appoggiato a terra ci imbarchiamo.

Con poco più di un ora di navigazione raggiungiamo Pessada, un punto dove c'è solo l'approdo per il traghetto e qualche casa sparsa. Intorno a mezzogiorno arriviamo a Argostòli, il capoluogo dell'isola. E' una cittadina carina ed abbastanza grande, per l'isola, con alcuni semafori. Troviamo il campeggio, segnalato alla guida, però è chiuso con il cancello aperto, con una roulotte ed una tenda dentro. Giriamo all'interno e dopo un giro nei dintorni torniamo a quel campeggio "Argostòli beach" dove ci piazziamo. Il campeggio è chiuso per la malattia del titolare, e la roulotte inglese che ha pagato il forfait temporaneo ha diritto di restare fino alla chiusura, la tenda è abitata dai guardiani del campeggio e per una notte possiamo restare. Stiamo sul mare, nei pressi del faro, fino verso le cinque. Dopo un po' di lettura in campeggio andiamo al monumento ai caduti della divisione "Acqui" morti in battaglia contro i tedeschi dopo la firma dell'armistizio dell'otto settembre 1943.



Prima ci fermiamo al punto *dove furono uccisi i 136 ufficiali italiani*, poi, poco più in alto al memoriale a tutti i soldati morti per scelta tra prigionia nei campi di concentramento e la lotta per la libertà, commuovente.

Passeggiata ad Argostòli dove compriamo i generi alimentari per una ricca cena a base di pasta agli zucchini e insalata greca. Mentre cuciniamo finisce la bombola del gas della lampada ed allora ci facciamo luce con il cellulare di Cristina, poi a letto. Giovedì non abbiamo impegni particolari, così per andare a Sami percorriamo la strada più lunga che passa lungo la costa nord e ci propone la vista sulle pareti che fanno da scogliere selvagge in un paesaggio mozzafiato.



A pochi km da Sami sento la vespa con un andamento particolare: ruota posteriore bucata, quindi sostituzione.



Bel campeggio a Sami, con spiaggia in fronte all'uscita, bagni pulitissimi e frigoriferi per le tende. Montiamo la tenda e cerchiamo subito una camera d'aria per avere di nuovo la ruota di scorta.

Quindi mare con pranzo a base di frutta fino a tardo pomeriggio, sostituzione camera d'aria, poi a cena fuori ad Argila.

Venerdì il cielo è parzialmente nuvoloso ma comunque andiamo lo stesso nel parco naturale sul monte più alto dell'isola che si trova a metà tra Sami ed Argostòli da dove parte una strada diretta al parco che, poco dopo la base meteorologica, diventa sterrata e si inoltra nel bosco con pini di montagna ed abeti. Sfortunatamente veniamo avvolti dalle nuvole che ci impediscono la vista sulle isole ed il mare, ma comunque essere ai 1500 metri su un'isola poco più grande dell'Elba rende il tutto particolare.



Tornati al mare ci restiamo fino al tardo pomeriggio, poi cominciamo ad impacchettare per l'indomani, tenda compresa. A sera andiamo a piedi in paese a cena ad un tavolo a tre metri dal mare ed in campeggio, dopo due specialità greche mai provate, ci stendiamo sulle brande poste nelle verande dei servizi. Dopo uno scroccio notturno torna il sereno e prima delle otto ci alziamo a terminare il carico e andiamo al porto per prendere il traghetto della "Blu star ferries" che in tre ore circa ci porta a Patrasso. Dopo le undici sbarchiamo e finiamo gli acquisti per il traghetto per Ancona con alimenti, olio e benzina. Pranziamo nella piazza centrale con area pedonale ed alle 16 ci imbarchiamo per la partenza delle 17. Ad Igoumenitsa, dove sostiamo per l'imbarco di molti camion e passeggeri, dal cielo si sprigiona una tempesta di tuoni e lampi che dura per un'ora e mi

permette, con i lampi che illuminano tutto, di vedere il passaggio tra Corfù e la costa albanese dove rispetto a quattro anni fa vi sono più luci e si vedono in sequenza le cittadine di Saranda, Lukove e Bursh. Gli ultimi lampi in lontananza mi permettono di intravedere anche l'isola di Sazeno che copre Valona. L'arrivo, con un po' di ritardo avviene alle 13,30 con un ora quindi di ritardo e per i controlli di polizia su alcuni passeggeri con l'aspetto di cittadini extra U.E. ci fanno tardare ancora di una mezz'ora. Partiamo così dopo le 14 ed alle 19,30 arriviamo a Torre del Lago. Km 1395.